

Cenacolo del Vangelo

## Speranza viva e speranza cieca

**Canto:** *(a scelta)*

**Segno:** *una benda*

**Animatore:**

*Delle volte la speranza prende strade che ai nostri occhi umani sembrano inspiegabili.*

**Dal vangelo secondo Luca (Lc 15, 20-30)**

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.

**Salmo 29** *(a cori alterni)*

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato  
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.  
Signore Dio mio,  
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi,  
mi hai dato vita perché non scendessi nella  
tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
rendete grazie al suo santo nome,  
perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto  
e al mattino, ecco la gioia.  
Nella mia prosperità ho detto:  
«Nulla mi farà vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore,  
mi hai posto su un monte sicuro;  
ma quando hai nascosto il tuo volto,  
io sono stato turbato.

A te grido, Signore,  
chiedo aiuto al mio Dio.  
Quale vantaggio dalla mia morte,  
dalla mia discesa nella tomba?

Ti potrà forse lodare la polvere  
e proclamare la tua fedeltà?  
Ascolta, Signore, abbi misericordia,  
Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza,  
la mia veste di sacco in abito di gioia,  
perché io possa cantare senza posa.  
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

**Breve pausa di silenzio**

## **Riflessione – Dalla lettera pastorale L’abbraccio della speranza di S.Ecc. mons Mario Russotto**

Il giovane figlio lo sa: il peccato è contro il Padre e la sua bontà, è offesa e distruzione del tessuto relazionale e sociale, è umiliazione di se stesso e della comunione familiare. **Il peccato è il non-io nel mio io e nella relazione io-tu.** «Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell’intimo mi insegni la sapienza» (Sal 51,8). *Dio ama la verità anche nell’oscurità.* Dio ama la verità, che è luce anche là dove io mi sento smarrito nei meandri della mia coscienza e lì, nel segreto del mio cuore, Lui mi insegna l’arte di ricostruire la mia vita in Dio, perché la vita di Dio sia il respiro del mio cuore. Il riconoscimento della nostra miseria ci tiene lontani dalla presuntuosa sicurezza del fariseo, in preghiera al tempio (cfr. Lc 18,11ss), mentre la misericordia di Dio ci mette al riparo dalla tentazione di nascondere il nostro peccato, di giustificarlo oppure di ingigantirlo tanto da ritenerlo imperdonabile. Perciò...«Io spero nel Signore, l’anima mia spera nella sua parola» (Sal 130,5). «*Partì e si incamminò verso suo padre*» (Lc 15,20). Dal cammino verso se stesso al cammino verso il Padre: è la decisione senza la quale il ritorno resterebbe un pio desiderio, non si tradurrebbe nella vita nuova che cambia il destino di un’esistenza. Così il figlio più giovane si mette in cammino con speranza verso la vera libertà... e giunge alla povertà. La speranza lo spinge ad andare verso il Padre che ha offeso, del quale aveva respinto la fiducia, ma ora spera nell’accogliente ritorno di fiducia.

### **Interrogativi per riflettere e meditare...**

- **Riconosco** in tutta verità e sincerità i **miei peccati**? Mi accosto con serietà e assiduità al sacramento della riconciliazione? Ho fatto esperienza di chiedere e donare perdono? Cosami è rimasto “dentro” e quanto questa esperienza ha cambiato la mia vita?

- Coltivo uno **sguardo positivo** verso gli altri, me stesso, la Chiesa? Quali ostacoli e impedimenti incontro in me e cosa mi propongo di fare per superarli? Nel mio cuore c’è una **speranza viva** o una **speranza cieca**? Perché non parlarne insieme in famiglia, in gruppo, nella comunità parrocchiale?

### **Confronto...e Preghiere spontanee**

*Mi impegno a.....Padre nostro .....*

#### **Preghiamo**

*Dio onnipotente e misericordioso, donaci una “speranza cieca” che non si lasci influenzare da ciò che ci accade intorno. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen*

**Canto:** (a scelta)